



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

SSIC850002

MONTE ROSELLO BASSO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Presenza genitoriale a forte prevalenza femminile. Pur se limitata la partecipazione è viva così come la disponibilità a dare supporto con specifici lavori oppure a contribuire alla realizzazione di progetti didattici, soprattutto laboratoriali, anche a partecipazione europea, dentro processi di educazione alla cittadinanza attiva. La non conoscenza della scuola e la scarsa consapevolezza dei propri doveri in relazione all'esercizio della responsabilità educativa sono, talvolta, fattori di criticità. Anche se con un'evidente flessione nel processo partecipativo autonomo, la Consulta dei Genitori ha continuato a prendere parte attiva nei processi educativi e formativi attivati anche in rete cittadina. Mantenendosi sempre su livelli molto bassi, la presenza di alunni stranieri è, in ogni caso, in costante crescita, alimentando complessità che è sempre opportunità e problema dentro il processo di arricchimento conoscitivo. La Scuola, negli anni, ha strutturato il servizio sul sostegno "a sistema" per offrire supporto continuo e competenza, nonché assistenza alle famiglie. Molti interventi integrati che mostrano la sua capacità inclusiva verso ogni forma di BES. Nel tempo il numero degli/delle alunni/e con disabilità certificata risulta costantemente in crescita così come quello dei DSA e dei casi di disagio a rischio dispersione. Per affrontarla la scuola pone come prioritario il tema dello sviluppo delle competenze sociali attraverso l'apertura al territorio.</p>	<p>La prevalentemente modesta formazione culturale delle famiglie non agevola l'informazione-comunicazione ed ostacola la doverosa relazione collaborativa. L'utenza spesso ignora il Patto di Corresponsabilità ed offre ai/minori modelli di comportamento del tutto inadeguati e negativi soprattutto nei confronti della scuola. La digitalizzazione ha migliorato la situazione comunicativa per alcuni/e, però, nel contempo, l'ha aggravata per coloro che polemizzano a priori. Da mantenere costante l'obbligo d'implementazione di tutte le modalità d'ascolto diretto per affrontare con efficacia la complessità crescente. Crisi economica e disoccupazione generalizzata fanno mancare spesso, oltre al sostegno educativo, anche gli strumenti culturali e didattici di base (libri, computer, internet), l'assicurazione, i ticket mensa, il sostegno a viaggi e visite culturali. L'assenza di risorse dedicate a livello amministrativo cittadino non favorisce l'azione di contrasto al senso d'abbandono diffuso nel quartiere, al disagio, alla dispersione ed ai fenomeni di devianza sempre in aumento. Pur con il suo incessante impegno nell'inclusione e nella costruzione di una rete collaborativa territoriale, la scuola, per un'assenza quasi totale di risorse durata tre anni e per lo stato spesso emergenziale degli edifici in relazione alla sicurezza, ha faticato</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Contesto territoriale economicamente povero ma vivace, ricco di strutture e associazioni sportive, culturali, ricreative; risorse per una rete progettuale partecipata. Presenza di un'importante parrocchia e istituzioni scolastiche di ordine pari e superiore. Con tutte la scuola tesse alleanze educative e reti collaborative finalizzate all'inclusione, all'integrazione dei piani formativi, all'orientamento scolastico, alla prevenzione e contrasto della dispersione, a supporto della povertà genitoriale. Nel quartiere sono presenti strutture pubbliche, private o privatizzate: sportive (palestre, campi sportivi, stadio di atletica, tensostruttura) ad intenso</p>	<p>Il quartiere è al centro dell'area del disagio cittadino. Il Comune non ha risolto i problemi degli edifici e la gestione della sicurezza, senza risorse, è un costante, gravoso, aggiuntivo impegno quotidiano del DS. La dispersione stabile alimenta casi di devianza giovanile; gli edifici, senza controlli né allarme, restano oggetto di azioni vandaliche, con danni ed impoverimenti del patrimonio tecnologico della scuola. Il "gap" digitale, generato dai furti e durato due anni, si sta risolvendo con nuove risorse autonome ed un programma di riacquisto del patrimonio tecnologico; l'inerzia dell'amministrazione per la sicurezza degli edifici,</p>

<p>utilizzo; culturali-ricreative (teatro, parco, giardini, museo di arte contemporanea, piazzette) a scarso utilizzo strutturato e formativo. La scuola ispira e realizza varie iniziative finalizzate a creare comunità educativa, condivisione e continuità scuola-extra scuola. Opera alla base per favorire, in prospettiva, la creazione di un sistema di tutela e formazione continua per i minori, di orientamento verso gli studi futuri con maggiore consapevolezza di scelta, di coinvolgimento delle famiglie in un orizzonte di "comunità educante". Con tali orizzonti e scopi la mappa delle relazioni sistemiche tra scuola e territorio risulta in costante ampliamento, ottimizzando l'utilizzo delle strutture, a valorizzando gli spazi pubblici con iniziative sportive e culturali scolastiche ed extra in continuità</p>	<p>però, ha fatto perdere alla scuola 2/3 degli spazi sportivi e verdi. La loro manutenzione e recupero per la didattica sono, di fatto, affidati all' azione solidale di genitori e associazioni dentro una logica di comunità educante che si è affermata tramite le pregresse iniziative pubbliche a carattere inclusivo. L'assenza di spazi resta un grave vincolo che limita la didattica innovativa e laboratoriale e la personalizzazione; non ha prospettive di soluzione immediata. Il basso livello economico-culturale limita la comunicazione con l'utenza ed il suo coinvolgimento per il rispetto delle regole sociali e civili , del patrimonio pubblico e dell'igiene. La modalità comunicativa è spesso automaticamente oppositiva e polemica; ascolto e condivisione si raggiungono solo attraverso faticosi sforzi di mediazione in una complessità crescente.</p>
---	---

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Quattro scuole dell'istituto situate tutte all'interno del quartiere ma divise in due blocchi: una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria dislocate attorno alla p.zza Sacro Cuore, centro storico del quartiere; un'altra scuola primaria, è defilata ma vicina, confinante con altre tre aree di cui una, più recente appare in pieno sviluppo. I plessi sono tra loro raggiungibili a piedi ed il territorio offre varie opportunità d'integrazione progettuale. Obiettivo costantemente perseguito con risultati positivi, in ogni caso da migliorare con costanza d'impegno. Un forte presidio educativo dei minori, con il coinvolgimento attivo dei genitori in una logica d'inclusione e continuità, è favorito dalla stessa piazza, Una buona componente di genitori, molto attenta ed entusiasta, vivacizza la partecipazione alle attività scolastiche ed è interessata, come Consulta, ad un ruolo sempre più attivo e propositivo. La crisi di risorse e le continue emergenze vissute dalla scuola in un contesto di disagio socio-economico diffuso, è stata affrontata positivamente anche grazie al supporto offerto dalla rete di alleanze solidali nel territorio. Soprattutto quella, diretta, dei genitori, con prestazioni di lavoro gratuite, supporto informativo e contributi finanziari volontari. Una pratica virtuosa d'intervento sul territorio ed un modello educativo indiretto (una testimonianza) di comportamento collaborativo proposto dagli adulti ai minori.</p>	<p>PTOF agito e realizzato sempre con spazi di apprendimento e laboratoriali inadeguati. Limiti oggettivi alle attività imposti ai sensi del Dlgs 81/08 sulla sicurezza. I problemi storici degli edifici non sono stati mai risolti dal Comune nonostante vari interventi di manutenzione, in ogni caso limitati ed episodici. Servizi igienici e spazi attrezzati per i disabili ancora insufficienti quando non esistenti; la scuola non può compensare tutto con la propria iniziativa autonoma. Problemi storici, come le barriere architettoniche ancora presenti negli edifici, non sono stati mai risolti al pari della messa in sicurezza degli edifici, perennemente esposti alle intrusioni vandaliche con danni e furti. Palestre costantemente in diminuzione e spazi verdi impraticabili a causa d'interdizioni per ragioni di sicurezza. Lavori in corso da anni nella secondaria e ancora non conclusi, con la conseguenza di vedere progressivamente ridotti gli spazi di apprendimento, interni ed esterni, per la personalizzazione, la sperimentazione e l'innovazione digitale. Per garantire l'offerta formativa coerente con le norme ed il conseguimento degli esiti previsti, costante impegno nella stimolazione di azioni di solidarietà e costruzione di "comunità educante" con il territorio, con proposte di soluzioni anche di prospettiva al Comune che, tuttavia, fino ad ora, non ha risposto. Criticità e vincoli irrisolti fanno sì che la situazione sia fonte costante di complessità e disagio organizzativo.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Personale docente: prevalentemente maturo, stabile, di consolidata esperienza e bagaglio professionale variegato. Responsabile, mediamente disponibile, di moderato dinamismo. Garanzia di continuità formativa nelle classi e potenziale risorsa per la progettazione di lungo periodo. Diffuso possesso, a vari livelli, di certificazioni linguistiche sia nella Primaria che nell'Infanzia, progettualmente integrata in continuità verticale. Competenze informatiche diffuse, in approfondimento; utilizzo "a sistema" di sussidi informatici. Consapevolezza diffusa della necessità di visione strategica condivisa di inclusione costruttiva del territorio per l'educazione alla cittadinanza attiva. Genitori associati anche in Consulta. Cresce la fruizione dei servizi offerti e la richiesta di informazione e formazione. Partecipazione positiva a progetti e/o eventi per creare relazione costruttiva e fiduciosa con la scuola in un contesto molto difficile. Condivisione di strategia per la costruzione di una rete di alleanze educative per la prevenzione ed il controllo. Creazione di opportunità formative in continuità tra scuola ed extra scuola. Personale amministrativo: stabile al 70%, efficiente e disponibile alla formazione per corrispondere all'innovazione normativa. Personale ausiliario: mediamente collaborativo ma con presenza unità a mansioni ridotte per L.104/92; qualche criticità nell'integrazione consapevole con la didattica da superare con la formazione.</p>	<p>Contesto socio-culturale a elevata complessità, generale e specifica. Inadeguata comprensione generalizzata dell'innovazione normativa in atto. Disagio da molteplici e continue sollecitazioni, velocità e ristrettezza dei tempi, ridotta possibilità di riflessione, scarsa interiorizzazione, impegno crescente, inadeguatezza degli spazi laboratoriali, assenza finora di risorse economiche, pressioni da estesi vincoli di sicurezza, attenzione continua alla prevenzione di polemiche e contenziosi. L'integrazione interna - "comprensiva" e la costruzione concreta del curricolo per competenze verticali restano "in fieri". Ostacoli alla co-progettazione e cogestione del POF: differenze orarie-organizzative; diversa formazione di base; vincoli sulla copertura delle assenze; incostanza nelle risorse organiche sul potenziamento. Limiti alla condivisione nei Dipartimenti di approcci metodologici-didattici- educativi e di criteri per la valutazione. La difficoltà a superare, in modo condiviso, modelli didattico-pedagogici stereotipati, per la creazione di una dimensione comunicativa professionale basata sullo scambio di buone pratiche, è di ostacolo ad un approccio proattivo generalizzato. Procede l'applicazione di un modello strutturato di "leadership diffusa" che resta "in fieri" perché poco compresa o ostacolata nei suoi effetti positivi sulla comunicazione interna-esterna, sull'efficacia organizzativa, sul miglioramento derivato da un modello professionale inclusivo.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Infanzia. Integrazione progettuale per l'inclusione dei genitori; trasversalità e sistematicità delle attività di continuità. Primaria. Variazioni stabili in ingresso e in uscita, specie nelle prime tre classi. Valutazione formativa. Aumento costante dei casi BES affrontato in modo personalizzato- inclusivo per garantire miglioramento progressivo. Criteri di valutazione, elaborati e condivisi in ogni ordine di scuola; mirano all' omogeneità e al successo formativo.</p> <p>Secondaria. Netta diminuzione dei trattenimenti; "formativi" e limitati ai casi di disagio acclarato, ai quali viene dato supporto continuo. In situazioni di BES non certificato, sempre predisposti ed attuati i PDP; svolgimento di attività laboratoriali per lo sviluppo delle abilità sociali, dell'autostima, della motivazione. In alcuni casi esiti ottimali con costanti riconoscimenti di alto livello in vari contesti esterni (concorsi disciplinari, campionati sportivi paralimpici, coro, teatro). A fronte della crescente complessità, esiti disciplinari in miglioramento anche al termine del primo ciclo. Tra vincoli e criticità oggettive sempre più gravi, l'Istituto ha potenziato la comunicazione ed il coinvolgimento collaborativo con l'utenza nell' ed. alla cittadinanza, per dare efficacia al Patto di Corresponsabilità Educativa, migliorare gli esiti diminuire i provvedimenti disciplinari. Clima generale soddisfacente. La Consulta dei Genitori propone e sviluppa azioni; ruolo positivo.</p>	<p>Scuola Secondaria e Primaria: valutazioni in uscita, tendenti al livello medio-alto, da migliorare; in entrambe, a parte Sport, Musica, Matematica, non emerge adeguata valorizzazione delle eccellenze. Secondaria: permangono casi d'abbandono a fronte del lavoro di Scuola e Comune per sostenere e orientare le famiglie, incapaci di stimolare nei minori motivazione all'apprendimento e garantire reale supporto educativo. Debole flessibilità e trasversalità nell'utilizzo di metodologie didattiche calibrate sui contesti e PDP. Casi di BES affettivo-socio-culturali sempre più frequenti e di difficile gestione. Emergenza sicurezza negli edifici ricorrente in costanza di attacchi vandalici e danni. La carenza di risorse finanziarie, di organico, la carenza di spazi laboratoriali interni ed esterni, di manutenzione, hanno inserito gravi problemi aggiuntivi nella realizzazione della mission della scuola. Numerose problematicità originate da comportamenti polemici-oppositivi, delegittimanti la scuola; spesso sostenuti e stimolati dalle famiglie con atteggiamenti polemici e contrastivi a priori che diventano modelli comunicativi degenerati per i/le minori e creano relazioni disturbate all'interno delle classi. Il contesto socio-culturale propone in generale un inconsapevole modello negativo di disimpegno e scarsa attenzione e cura per gli ambienti di vita scolastica rendendo sempre più necessario e di lungo periodo il grande impegno in atto per l'educazione alla cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>In generale la scuola, relativamente ai trattenimenti, migliora il trend "storico" e perde pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro, tutti giustificati e riferibili a situazioni di disagio e a rischio dispersione;</p>

studenti sui quali si continua ad investire in progettazione sistemica con il coinvolgimento di più realtà territoriali e nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio non troppo dinamico perché l'intera scuola patisce l'insieme di fattori concatenati di disagio sociale, limitatezza di spazi e povertà di mezzi. Per fronteggiare la situazione, non ordinaria e di emergenza rispetto ai vari trend, avrebbe necessità di risorse aggiuntive dedicate che, invece, gli vengono, in vario modo, sottratte o sono del tutto inesistenti. L'impegno dell'intera scuola si è intensificato ed il miglioramento è costantemente perseguito attraverso numerose azioni mirate sia alla formazione e sensibilizzazione dei docenti, sia al coinvolgimento attivo e propositivo delle famiglie nella corresponsabilità educativa; molte di esse, infatti, non garantiscono quel supporto e quella continuità educativa necessari per tenere alta la motivazione all'apprendimento e per il consolidamento del lavoro scolastico. La presa in carico dei ragazzi avviene, perciò, non solo sotto il profilo didattico-educativo, ma anche sociale. (4- Con qualche criticità ma in fase di miglioramento)

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si mantiene un livello medio complessivo che, in ogni caso, va visto inserito in un contesto di riferimento disagiato con difficoltà crescenti. L'innalzamento programmato dei livelli medi è stato in parte conseguito ma va rafforzata l'omogeneità del dato perché esso coesiste con la persistenza di risultati poco soddisfacenti. Una situazione che può essere compresa alla luce di tutte le variabili critiche in esso insite. Variabili negative con valore di concause costantemente in incremento: aumento del numero degli alunni BES nelle classi; impoverimento generale dell'efficacia docente in relazione alla complessità per carenza di risorse professionali che, compensando criticità, rendono possibile la flessibilità necessaria alla realizzazione dei PDP. Ancora carenza di risorse strumentali e spaziali e scarsità di risorse finanziarie per compensare emergenze e danni continui dovuti al disagio territoriale crescente. In ogni caso, in ITALIANO le classi terze della secondaria presentano risultati nella media regionale anche se leggermente diversificati ma con un evidente trend di miglioramento; in MATEMATICA, tuttavia, permane una forte criticità da migliorare. In una prospettiva di continuità va considerata la mancata partecipazione – da anni – della Primaria alle rilevazioni, causa adesione a scioperi programmati. Tutto ciò considerato gli esiti della secondaria sono da ritenere positivi ed un punto da cui ripartire implementando i punti di forza.</p>	<p>La scuola, per l'impoverimento (ancora non sanato) subito causa furti alle dotazioni tecnologiche, pur con qualche difficoltà, ha garantito lo svolgimento delle prove secondo la nuova modalità. Costante la critica del corpo docente che ritiene l'INVALSI indifferente alle problematiche del contesto reale che, inevitabilmente incide sull'apprendimento; critica confermata dalla costante reiterazione dell'azzeramento delle rilevazioni nella primaria tramite sciopero. Invalsi viene percepito come penalizzazione ulteriore per un contesto già molto in crisi e abbandonato ai suoi problemi. L'impegno dei docenti al miglioramento è, in ogni caso, crescente e si avvale delle indicazioni metodologiche, anche indirette, delle prove ma tardano a diffondersi sia la diversificazione dei metodi d'insegnamento sia l'implementazione di approcci laboratoriali su compiti di realtà trasversali, per costruire competenze. La personalizzazione, anche per la ricerca ed il potenziamento delle eccellenze, è da migliorare. Da potenziare la condivisione riflessiva e la realizzazione dei numerosi PEI e PDP per rendere più coerenti i processi di valutazione incrementando l'efficacia delle azioni didattico-pedagogiche. La condivisione dei processi valutativi e di controllo per il miglioramento è stata strutturata ma non è ancora pienamente interiorizzata. Le risicate risorse docenti, nonostante l'impegno profuso, non consentono il potenziamento in MAT e ITA su necessità conclamate e urgenti.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

4- Con qualche criticità ma in lento miglioramento. Valutando le prove 2019 delle terze della secondaria si rileva un evidente miglioramento, a dimostrazione del fatto che, a fronte della complessità crescente, la scuola ha incrementato il suo impegno in funzione del miglioramento. Permangono criticità in Matematica ma i progressi in Italiano confermano un trend, che stante il contesto socio-economico, risulta ancor più positivo. Le cause degli esiti di Matematica sono note così come la necessità di differenziare i metodi per farvi fronte. Le priorità indicate sugli esiti, tenendo conto che l'innovazione normativa in atto richiede la trasformazione dell'intera cultura pedagogico-didattica e organizzativa, sono perseguite coerentemente attivando ogni mezzo a disposizione dentro una prospettiva strategica che include e coinvolge il territorio a partire dalla responsabilizzazione dell'utenza. Senza risorse ed in condizioni di crescente "minorità", pur agendo in un contesto interessato da fenomeni di dispersione e disagio acclarati, il compito della scuola risulta notevolmente difficile e, inevitabilmente, strutturato sul medio-lungo periodo in virtù della ricerca programmata di risorse ed opportunità formative tramite una progettazione di sistema anche in rete.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La consapevolezza della priorità dell'educazione alla cittadinanza spinge positivamente l'intera attività dell'istituzione scolastica che ha agito sia nel curricolare che in extra: progettazione diretta o trasversale o integrata delle classi; attività a carattere laboratoriale ed inclusiva (Erasmusplus, PON Infanzia); progettazione trasversale in rete sulle competenze sociali (Futuro Prossimo); azioni di prevenzione del cyberbullismo e delle dipendenze; attività "specializzata" di sport, musica, arte, teatro; azioni inclusive di ed. ambientale e alla salute; formazione e aggiornamento per docenti; iniziative aperte alla condivisione con l'utenza (incontri, conferenze). Ha agito sul territorio, anche vasto, costruendo una rete di alleanze (enti, associazioni, specialisti in attività volontaria e solidale), per costruire "comunità educante". Ha mantenuto l'ascolto attivo dei genitori (sportello d'ascolto), il loro coinvolgimento diretto in azioni formative e progettuali di rete, la loro responsabilizzazione sul comportamento, la riflessione sulla sua valutazione per la comprensione e condivisione. Ha sostenuto la Consulta dei Genitori nell' attività d'informazione e formazione su vari temi di cittadinanza attiva e prevenzione. Ha progettato, in rete con altre scuole ed in collaborazione con enti esterni, l'attivazione di processi di cittadinanza di prospettiva pluriennale. Ha gettato le basi per dare continuità ad un modello d'intervento sempre da implementare.</p>	<p>Pur se sempre più condivisa, la valutazione del comportamento va approfondita ed interiorizzata; così pure la consapevolezza di una necessaria e contestuale riflessione sulle modalità d'insegnamento. Ancora da migliorare la comprensione del senso e della pratica del lavoro per competenze, la sua stretta correlazione con l'innovazione metodologica, ai fini della costruzione di autonomia individuale ed autostima nei/lle discenti, in compiti di realtà collaborativi e sociali, per l'orientamento e la valorizzazione delle intelligenze. Definito ma ancora poco strutturato e applicato il sistema d'istituto per la valutazione delle competenze chiave (osservazioni, indicatori comuni, questionari, rubriche). Permangono differenze di comportamento tra classi e ordini di scuola in ragione sia di particolari (e sempre più frequenti) situazioni di disagio socioaffettivo- relazionale che di problematiche connesse ad atteggiamenti caratteristici dell'adolescenza. Atteggiamenti enfatizzati dalla scarsa educazione razionale-emotiva per contrastare e superare egocentrismo, impulsività senza controllo, scarsa motivazione e impegno, inadeguata collaborazione nel rispetto di regole, persone, strutture, beni comuni. L'ignoranza delle norme scolastiche è diffusa ed i genitori degli alunni molto spesso demandano quasi totalmente l'acquisizione delle competenze sociali dei propri figli alla scuola, rivendicandola polemicamente, ignorando il mancato rispetto della corresponsabilità educativa.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

4. Con qualche criticità ma in miglioramento. Le tante situazioni di disagio sociale, economico e familiare, presenti e costantemente in aumento, aggravano la complessità dell'azione didattica-formativa della scuola che compensa la povertà educativa di molti genitori e la loro inadeguatezza nel garantire frequenza scolastica, puntualità, corretto uso del materiale scolastico, l'utilizzo di un linguaggio consono al momento scolastico. Permane in qualche docente una scarsa flessibilità nell'approccio pedagogico-didattico e valutativo. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è, in ogni caso, accettabile e tendente al miglioramento. Tuttavia permangono situazioni (classi e ordini di scuola) nelle quali le competenze sociali e civiche sono da sviluppare in relazione alla collaborazione tra pari, alla responsabilità e rispetto delle regole. In generale, tranne una molto esigua percentuale definita nei trattenimenti della secondaria, gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia organizzativa nello studio e di 'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dentro il sistema di continuità interna i risultati degli/le alunni/e della scuola primaria, nel passaggio alla secondaria di I grado, sono, in media generale, sempre in miglioramento. Il suo mantenimento è condizionato dalla tendenza di molte famiglie ad interrompere una positiva continuità con l'iscrizione in scuole e contesti diversi. Continuità interna infanzia-primaria ben strutturata e produttiva così come appare nettamente migliorata quella tra primaria e secondaria. Svolte azioni di orientamento verso il livello superiore con prevalenza costante di scelte tecnico-professionali ed una residua propensione su variegate aree di apprendistato. Agendo ad ampio raggio ed in continuità orizzontale con il territorio, la scuola sta sviluppando una strategia di prospettiva, a medio e lungo termine, con alleanze e intese solidali e reti collaborative. L'investimento progettuale interno è fatto su percorsi in verticale con la secondaria che rafforza l'apertura collaborativa ed inclusiva verso l'esterno in funzione del miglioramento degli esiti disciplinari, anche tramite la maturazione di competenze sociali dentro processi di educazione alla cittadinanza.</p>	<p>Le azioni vengono svolte in una situazione caratterizzata da crescente complessità dovuta al contesto, ai fenomeni di dispersione e, in vario modo, alle modalità di attuazione dell'innovazione normativa in corso troppo veloce per essere adeguatamente interiorizzata dal corpo docente. Il contesto socio-culturale disagiato e la condizione di oggettiva criticità riferita alla logistica ed alle risorse professionali, finanziarie, tecnologiche sono di ostacolo ai processi attivati. Il livello di continuità interna (comunicazione, condivisione, collaborazione, progettazione, integrazione) dell'istituto va potenziato. La collaborazione deve migliorare sia in qualità che in estensione e necessita di idee creative e riflessioni comuni. Le azioni dovrebbero svilupparsi su entrambe le direzioni degli ordini di scuola per favorire una maggiore inclusione dei processi ed una più approfondita condivisione di analisi e valutazioni. Si confermano le difficoltà per l'attuazione di un monitoraggio di prospettiva ai fini dell'orientamento oltre il primo ciclo d'istruzione. Il curriculum verticale, strutturato e definito va perfezionato ulteriormente</p>

Perseguendo il rafforzamento di un'area critica da arricchire con processi maggiormente personalizzati, coinvolgenti e coerenti con gli approcci pedagogico-didattici degli altri due ordini.

nella definizione e condivisione degli strumenti di valutazione, nonché agito investendo in impegno, organizzazione, formazione e risorse temporali. Va maggiormente definita e strutturata l'azione di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie attraverso un supporto organizzato all'azione della Consulta.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Livello 4. Tendente al positivo con qualche criticità. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni e tendenti al miglioramento; talvolta risultano di difficile interpretazione a causa della non piena corrispondenza tra scelte e consigli orientativi. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, in generale studenti e studentesse non presentano difficoltà, anche se permane una minima quota "storica" di essi/e su livelli ancora insufficienti e con debiti formativi ed un'altra, più ampia, su livelli bassi e medio bassi. Molto limitati i casi di abbandono; in ogni caso sempre contrastati attraverso stimoli positivi, progettualità, coinvolgimento dell'Ente Comunale per il sostegno educativo alle famiglie e vari supporti a compensazione. La gestione della continuità e dell'orientamento necessita di una progettazione più strutturata e mirata al superamento delle criticità

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Curricolo elaborato sulla complessità del contesto con previsione degli elementi necessari al successo formativo ed indirizzi per una progettazione didattica coerente con la numerosità degli aspetti da affrontare. Nell'attuazione permangono differenze tra livelli scolastici relativamente a tipologie d'intervento, utilizzo di modelli comuni, lavoro di recupero delle competenze, programmazione in continuità. Si diffonde ma è da migliorare la progettazione per competenze, con l'utilizzo sistematico di quanto definito all'interno del Curricolo d'Istituto e nel P.D.M. La personalizzazione dei percorsi dei BES socio-affettivi è tendenzialmente perseguita con approcci laboratoriali e trasversali. L'applicazione del curricolo è programmaticamente potenziata con attività calibrate su specifici obiettivi, abilità e competenze (sociali); previsto il coinvolgimento di famiglie e territorio, in eventi didattici e/o informativi e formativi come base per il miglioramento. Strutture di riferimento per la progettazione didattica sono i dipartimenti disciplinari, i teams ed i CDC che operano nei limiti delle ore previste dal CCNL. Per i dipartimenti della Secondaria gli incontri avvengono, in media, nella fase iniziale (revisione del curricolo), a metà percorso (revisione della programmazione), quasi al termine (scelta dei libri di testo). La Primaria dispone di risorse orarie settimanali adeguate (programmazione) ed è in condizioni di sviluppare confronto e condivisione all'interno e in continuità, anche agendo per classi parallele ed ambiti disciplinari per la condivisione di buone pratiche ed il riassetto della didattica. La Secondaria utilizza gli incontri dei CDC, dei Dipartimenti interni ma partecipa limitatamente a quelli d'istituto in base alla disponibilità di ore contrattuali. Risorsa importante per il confronto e la ridefinizione condivisa di pratiche e metodologie sono le frequenti condivisioni d'informazione date dalle Referenti del Sostegno/BES. In aumento domanda e pratica del confronto aperto in particolare nella Secondaria ai fini della definizione di un corretto approccio nei confronti dei molto numerosi disturbi comportamentali. La valutazione complessiva è sempre frutto di confronto e condivisione collegiale per il superamento di una logica di mera prestazione disciplinare e nell'ottica di una progettazione calibrata e sempre più personalizzata. La Primaria utilizza le risorse orarie a disposizione e adotta, in generale, modelli di valutazione simili tra classi parallele. Le prove di verifica iniziali e finali sono praticate nella Primaria e nella Secondaria. In allegato al Curricolo sono state</p>	<p>Da implementare la reale consapevolezza della centralità del curricolo come strumento autonomo della scuola per calibrare il proprio intervento sulla specificità del contesto ed in coerenza con un dettato normativo ancora non adeguatamente interiorizzato. Da migliorare la condivisione della progettazione didattica come fase della valutazione, delle scelte metodologiche, pedagogiche, didattiche e dei criteri di verifica e valutazione. Da potenziare la pratica del lavoro per competenze e quella dei dipartimenti in verticale, gravemente ostacolata dalla carenza di risorse orarie contrattuali e dalle storiche difformità organizzative interne all'IC. Eccesso di impegni generalizzato e derivato dall'aumento generale di complessità. La sofferenza finanziaria e logistica finora patita ha ostacolato l'ampliamento dell'offerta. Permane diffusa l'idea del lavoro d'aula "tradizionale" che delega ai "volontari" l'attuazione dell'innovazione normativa, vista quasi come aggiuntiva e non obbligatoria. Da implementare, stimolare, incentivare, monitorare e perseguire con decisione la riflessione per costruire una visione condivisa dell'intervento sul contesto specifico, verso la creazione di una reale "comunità" professionale coerente con le norme vigenti. Differenze di orario contrattuale e penuria di risorse per il salario aggiuntivo rendono il lavoro per dipartimenti sempre difficoltoso e parziale ostacolando nell'espressione del suo potenziale. La risorsa tempo, a fronte dell'aumento generale della complessità è il vincolo più grande, nonostante l'impegno crescente e l'attivazione e realizzazione di vari progetti di sistema coinvolgenti alunni, docenti e genitori; confligge con le finalità d'integrazione stessa dell'IC e con lo stesso obbligo di realizzazione del dettato normativo. Da migliorare anche la condivisione delle strategie d'intervento e delle modalità di conduzione pedagogica dei gruppi classe o di situazioni individuali molto complesse e difficili, così come la pratica del lavoro a classi aperte e trasversale per livelli di apprendimento, nonché le modalità di analisi delle scelte e della conseguente revisione della progettazione. Nella valutazione va consolidata a sistema la pratica delle prove iniziali e finali sulle discipline individuate. La creazione, a livello d'Istituto, degli strumenti di controllo e valutazione deve interfacciarsi maggiormente con una pratica valutativa concreta e non generica, con il pieno utilizzo delle rubriche di valutazione per oggettivare confronto e condivisione. La carenza di risorse economiche sul MOF-FIS è di ostacolo alle decisioni assunte sul recupero e potenziamento in orario aggiuntivo.</p>

<p>predisposte rubriche di valutazione calibrate sul contesto. Anche in carenza di risorse la scuola opera per le attività di recupero e potenziamento anche chiamando in causa le famiglie e costruendo progettualmente una rete d'interventi solidali a sostegno degli apprendimenti. .</p>	<p>L'organico dell'autonomia scolastica (compreso di potenziamento) risulta sempre meno adeguato alle esigenze formative del contesto, all'attuazione del dettato normativo, alle quotidiane necessità di copertura delle assenze. Flessibilità organizzativa perseguita ma di difficile attuazione.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>4- Positiva in miglioramento. La scuola ha definito il proprio curriculum verticale e predisposto strumenti di valutazione condivisa: criteri, prove strutturate, rubriche. Ulteriori approfondimenti e specificazioni relativi ai profili di competenza per le varie discipline e anni di corso vengono rimandati ad una fase successiva contestuale alla prosecuzione della formazione, ritenuta la condizione di base per garantire il completamento del processo definito su base triennale. E' da rafforzare ed implementare la dotazione, a livello d'istituto, dei criteri comuni e delle prove strutturate e deve essere migliorata la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze calibrate sul contesto. L'organizzazione della progettazione e della valutazione passa attraverso una gestione più efficace dei dipartimenti, con il superamento dei vari vincoli oggettivi per una maggiore responsabilizzazione e partecipazione dei docenti. Va gradualmente superata la persistenza di indisponibilità e difficoltà nella sperimentazione di metodologie di lavoro diverse e innovative, fonte di divergenze nei team e CDC nonché causa di riduzione d'efficacia del lavoro di una maggioranza pur pronta e motivata alla pratica del confronto e della condivisione di analisi e pratiche in ogni fase del percorso formativo.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Spazi d'apprendimento limitati da condizioni logistiche spesso in emergenza, interdizioni per inadeguata manutenzione, assenza di misure anti-intrusione e ritardi nei lavori. Utilizzo flessibile e reinvenzione costante degli spazi comuni con aumento della complessità organizzativa. Autonomia operativa dell'Istituzione Scolastica condizionata dalle difficoltà del Comune in forte crisi. Mantengono vive la dimensione solidale e la disponibilità volontaria dei genitori a dare supporto attivo alle esigenze della scuola. L'acquisita disponibilità di risorse consente, in prospettiva, di compensare la progressiva (ma a tempo) riduzione dell'ambiente complessivo d'apprendimento</p>	<p>Interdizione progressiva di spazi vitali per la didattica ostacolo anche alla possibilità di autonoma riorganizzazione logistica e strumentale. Insostenibile condizione cronica di precarietà; ha impegnato ogni energia per resistere all'urto del disagio crescente ostacolando la progettualità e la didattica laboratoriale e tecnologica, tendenzialmente aperta al territorio in condizioni di relativa serenità. Assenza di impianti d'allarme nella maggior parte delle scuole; continua esposizione ad intrusioni, furti e danni. Operatività quotidiana costretta in una dimensione spaziale limitata. Tensioni relazionali generate dall'obbligo di continui adattamenti. Limitazione nella flessibilità</p>

<p>dell'istituto, con la dotazione di nuovi sussidi tecnologici e supporti alla didattica e alla formazione. Approccio positivo del corpo docente nel contrastare la precarietà del contesto. Opportunità formative progettuali per gli/le alunni/e, ispirate alla didattica inclusiva, aperte alla collaborazione con i genitori e con il territorio. Proposte formative e laboratoriali realizzate sia a livello di classe o interclasse o in modo trasversale e connesso a macro progetti (PON, RAS Tutti a Iscol@ Linea C, Fondazione Sardegna, ERASMUS+, Futuro Prossimo). Trasversali e di continuità anche i percorsi di Inclusione, Prevenzione (cyber bullismo, dipendenze), Salute e Sicurezza, Educazione Ambientale e Cittadinanza. Svolti anche in rete territoriale. Dichiarata ricerca di confronto educativo, tendenzialmente ampio, sulla prevenzione e contrasto delle varie forme diffuse di disagio socio-affettivo-relazionale. Un'idea di costruzione di comunità educante con informazione e formazione condivise con la possibilità di sperimentare in modo ampio forme didattico-educative innovative, trasversali e di continuità, sia interna in verticale che con il territorio. Partecipazione attiva dell'utenza e lavoro collaborativo strutturato con diversificazione delle metodologie d'insegnamento per i/le docenti. In base a regole comportamentali definite anche nel Regolamento d'Istituto e ad una condivisione educativa formalizzata con la famiglia per l'attuazione dei Patti di Corresponsabilità, i comportamenti problematici degli/le alunni/e sono gestiti sempre in modo condiviso. Interessando, se necessario, anche la partecipazione di organi esterni, in un sistema integrato di competenze, tutte finalizzate al loro benessere formativo attraverso la ricerca di soluzioni efficaci ed intrecciate, connesse alla promozione di competenze sociali con il coinvolgimento dei genitori. Allo scopo sono state realizzate attività didattiche laboratoriali specifiche, con la collaborazione della Consulta, nonché iniziative di promozione della legalità con Forze dell'Ordine e varie associazioni del territorio. Informazione costante e formazione ai genitori; oltre allo sportello d'ascolto sul sostegno, ne sono stati attivati due psicologici, due pedagogici ed uno di counseling, nonché varie proposte sulla prevenzione.</p>	<p>organizzativa e nella possibilità di espansione delle attività. Senza immediata soluzione è certo il progressivo blocco della capacità progettuale e di spesa autonoma della scuola ai fini del miglioramento. Miglioramento che si sviluppa trasferendo gli apprendimenti formativi in una pratica didattica quotidiana, il più possibile laboratoriale, dentro processi di ricerca-azione. Espandendo la creatività soprattutto con l'uso condiviso di metodologie didattiche innovative e collaborative. La difficoltà crescente impone al corpo docente l'obbligo di una profonda riflessione sulla necessità di un piano formativo ragionato, ben calibrato sui bisogni di contesto e sulle varie dimensioni di funzione, così come definite dalle norme. L'alta problematicità del contesto contemporaneo della scuola obbliga a dare struttura e senso ad un modello formativo d'intervento, con una visione aperta ed inclusiva al fine di coglierne ogni opportunità. Fondamentali dialogo, confronto, condivisione interna, agire progettuale coerente e rigoroso, consapevole, aperto all'apprendimento. Deve ancora diffondersi la consapevolezza della necessità di condivisione di metodologie progettuali innovative, per creare aree di aggregazione formativa durevoli e reticolari. Deve ancora dare solidità alla struttura base, coesione ad una visione condivisa e comunitaria, nella realizzazione del Piano, con tutte le sue innumerevoli articolazioni interne al sistema e connesse alle varie funzioni. Quella docente deve tener conto dello sviluppo individuale dei/delle minori secondo traguardi - personalizzati e individualizzati - di sviluppo delle competenze, stimolando la motivazione individuale ed i processi di partecipazione e maturazione di abilità e competenze sociali, specie nella fascia adolescenziale. In relazione all'intero quadro la debolezza più grave da superare riguarda la teoria e pratica della valutazione e la condivisione dei suoi processi compresi quelli - adeguati - di autoanalisi, in funzione della progettazione e controllo del miglioramento. Processo ancora molto in fieri e, seppur gestito da una struttura consolidata nel tempo e nelle pratiche condivise, ancora esposto a fragilità. Processo che, tuttavia, tuttavia, la base per una concreta costruzione di comunità educante.</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si

utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi presenta vincoli oggettivi che corrispondono sempre meno alle particolari esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali strutturati sono scarsi e i/le docenti, nella loro azione, sono costretti ad inventarli riorganizzando e riadattando tutti gli spazi comuni a disposizione. Oggettive difficoltà organizzative ostacolo ad approcci differenziati. La diffusione di metodologie didattiche innovative è comunque in crescita. Le continue azioni vandaliche alle quali è stata sottoposta la scuola, oltre ai danni, hanno inserito un ulteriore elemento di criticità che impone ed imporrà ai docenti sforzi ulteriori sia per dare continuità e coerenza all' intervento avviato, sia per contrastare adeguatamente i dilaganti modelli diseducativi indiretti . Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate risultano immediatamente efficaci. Il percorso di rinnovamento è in atto ma le avversità del contesto lo rallentano continuamente. Alcuni aspetti metodologici e organizzativi sono da modificare e migliorare.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Organizzazione ben strutturata e sempre più integrata anche per garantire efficace interfaccia con l'ufficio: F.S. dedicata, GLI con referente, team di coordinamento del sostegno (due docenti), psicologa interna, sportello d'ascolto, attività specifiche laboratoriali (ed. emozionale), attività dei GLHO. I PEI sono monitorati e sempre meglio condivisi; è incentivata la comunicazione-relazione con gli interlocutori diretti (utenza, Enti, specialisti, servizio educativo). I sempre più numerosi PDP sono correlati e integrati con il PAI, annualmente verificato ed aggiornato; sono predisposti capillarmente su un modello di analisi unico e condiviso ed attuati in base a traguardi individuati come possibili. Con la complessità del contesto cresce il bisogno formativo delle/dei docenti sui temi più diffusi della disabilità (autismo), sulle modalità d'approccio ai DSA, sulla prevenzione in genere. Migliora la condivisione nei teams e nei CDC con valore crescente di guida da parte dei/delle docenti specializzate sul sostegno. Tutte le attività sono, in generale, mirate all'inclusione e, nello specifico, a stimolare il contributo attivo dei disabili nei gruppi, a valorizzarne autostima e abilità. Musica, Arte e Sport, sono svolte come assi di un'efficace continuità, interattive dentro il progetto Erasmus Plus, quasi "sfondo integratore" di molte attività inclusive che hanno favorito la diffusione nelle classi di un approccio multiculturale-interculturale, valorizzando le differenze, soprattutto nelle</p>	<p>Il sempre più alto numero di BES certificati e l'aumento di figure professionali (docenti di sostegno, educatrici, specialiste di supporto) coinvolte e da coordinare, contestualmente al supporto ha evidenziato complessità gestionali aggiuntive nel servizio sul Sostegno in continuo adeguamento. Sostegno che è priorità di sistema da presidiare con formazione e sensibilizzazione di tutto il personale perché permangono difficoltà nell'ascolto, confronto e negoziazione delle posizioni, flessibilità e disponibilità all'approfondimento. Difficoltà nella gestione di alcune disabilità con alto funzionamento didattico ma con comportamenti oppositivo-provocatori (l'ADHD o la Sindrome di Asperger); evidenziano nei team la necessità di formazione per una condivisione adeguata della visione del problema, dell'indirizzo dell'intervento e della conoscenza e condivisione di strumenti anche riferita all'attuazione del curriculum disciplinare. Da superare definitivamente gli approcci individualistici tendenzialmente oppositivi, inadeguati alla mission della scuola e veicolo di sfiducia nell'utenza. Da migliorare la condivisione dei PEI e PDP adottati; oltre la mera adesione formale e per un loro utilizzo come strumenti d'indirizzo e guida attraverso nuove e più adeguate metodologie connesse alle misure compensative e dispensative, acquisendo maggiore comprensione delle situazioni ed efficacia nell'agire. Le molte ed evidenti problematiche d'apprendimento</p>

<p>situazioni con alunni/e immigrati. Lo Sport Paralimpico è caratterizzato da ripetuti risultati d'eccellenza della scuola ed è potenziato nel curricolare della Primaria con l'intervento di specialisti che offrono formazione in situazione alle docenti. La scuola prende sempre prontamente in carico i problemi d'apprendimento degli alunni, con rilevazioni fin dai primi anni di frequenza. Ha realizzato, nel curricolare, percorsi di recupero per gruppi di livello di classe o trasversali (classi aperte). Ha utilizzato risorse progettuali aggiuntive (RAS ISCOLA linea C) per dare supporto pedagogico e psicologico agendo in continuità con l'extra-scuola. Tramite vari sportelli d'ascolto ha fornito ad alunni/e e famiglie un servizio di orientamento e accompagnamento nelle situazioni problematiche. Dentro una strategia di lungo periodo ha svolto azioni trasversali integrate a carattere inclusivo, creativo e laboratoriale, mirate al coinvolgimento e potenziamento dell'autostima, all'individuazione, fin dall'infanzia, delle attitudini ovvero dei nodi problematici ((PON Infanzia, ERASMUS, FUTURO PROSSIMO, ecc.). Ha proseguito nella progettazione e attuazione di azioni di contrasto alle povertà educative in prospettiva triennale e sta realizzando azioni di potenziamento delle competenze degli studenti più bravi con buoni risultati. Grande attenzione verso i BES e sistema organizzativo funzionante ma sempre da implementare e migliorare con risorse finanziarie e professionali.</p>	<p>connesse a disagio socio- economico- familiare, difficili da affrontare in autonomia, necessitano del supporto di altri enti; tuttavia, la numerosità crescente dei casi rischia di ridurre l'efficacia delle collaborazioni esterne con il rischio di un consolidamento delle situazioni - problema. La struttura organizzativa d'istituto talvolta non è sufficiente a dare sistematicità all' intervento e far fronte alle situazioni difficili secondo strategie e criteri comuni. Le scarse risorse sul FIS minano la possibilità di ulteriori figure di coordinamento diffuse per il recupero e potenziamento. E' un miglioramento da perseguire. Nella Primaria sono state realizzate attività per gruppi di livello a classi aperte e percorsi trasversali di prevenzione e cittadinanza per incoraggiare la partecipazione dentro un flusso costante di azioni coordinate in continuità interna e con l'extra-scuola. Nella Secondaria sono state stimulate le attività trasversali, con una strutturazione finalizzata a favorire il confronto, l'approfondimento e l'autostima; è stata rafforzata la pratica della partecipazione a competizioni in extra-scuola per superare il rischio di autoreferenzialità. Da migliorare l'approccio condiviso per il trattamento individualizzato-personalizzato dei BES visto in prospettiva al fine di consolidare e rendere duraturi i risultati ottenuti nel breve periodo. Inadeguatezza numerica e qualitativa di strumenti compensativi e di spazi laboratoriali per la didattica personalizzata.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola considera l'inclusione degli alunni con BES - certificato e socio-affettivo – come una priorità cui presta attenzione attraverso la pratica individuale e collettiva di una didattica inclusiva e tendenzialmente motivante, costantemente monitorata e rimodulata. La comunicazione con le famiglie è costante e sempre più proficua. Da migliorare l'organizzazione complessiva dell'intervento e quella specifica dei gruppi di lavoro tramite il confronto e la condivisione di strategie e criteri comuni. Moltissime attività della scuola sono</p>

declinate sull'obiettivo di sviluppare al meglio abilità e competenze dei ragazzi diversamente abili e dare supporto motivazionale ai BES socio-affettivi. Nella scuola secondaria di I grado in particolare sono effettuate attività motorie, musicali, espressive, scientifiche, che consentono a un buon numero di studenti/esse diversamente abili di raggiungere livelli di competenza elevati, ricavandone forti gratificazioni a sostegno dell'autostima, la consapevolezza delle proprie capacità e il generale rafforzamento dell'autonomia. La gran parte degli studenti diversamente abili riesce a completare con buoni risultati il percorso dalla scuola dell'infanzia al termine del primo ciclo d'istruzione, con notevoli progressi e un livello d'inclusione nel gruppo classe molto soddisfacente. La scuola predispone capillarmente i PEI e i PDP attuandoli, tuttavia, sempre all'interno di vincoli oggettivi gravi e criticità costanti che rallentano i processi di miglioramento in atto favorendo la persistenza di difficoltà diffuse in tutti gli ordini di scuola.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La continuità educativo-didattica è costantemente trattata come una priorità, alla luce degli esiti ben presidiata da una Funzione Strumentale. Regolare svolgimento di incontri fra docenti dei tre ordini per informazioni, accoglienza, formazione delle classi, nonché definizione delle competenze in entrata e in uscita. Realizzazione di attività didattico-educative comuni con il coinvolgimento continuo dell'utenza (continuità orizzontale) ai fini di una sua maggiore responsabilizzazione nell'attuazione del Patto di Corresponsabilità Educativa. Miglioramento del clima interno e verso l'esterno con netta diminuzione dei conflitti. Miglioramento della circolazione dell'informazione. Orientamento più consapevole delle scelte soprattutto nella fase finale del ciclo. Sono stati organizzati vari eventi finalizzati a generare clima educativo "comunitario" allargato al territorio. L'azione di valorizzazione del lavoro, svolto pur in condizioni molto problematiche e penalizzanti, è pubblicamente riconosciuta e fa dell'Istituzione scolastica un punto di riferimento costante nel quartiere garantendo una sostanziale tenuta nelle iscrizioni pur a fronte del forte decremento demografico. Dato positivo che impone una costante azione di riequilibrio generale del sistema organizzativo dell'IC. Sono state predisposte e realizzate azioni comuni in verticale per la condivisione di metodologie e approcci pedagogici. La scuola, in collaborazione con le istituzioni scolastiche territoriali del secondo ciclo, offre a tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado l'opportunità di visitare e conoscere l'offerta formativa di ordine superiore, attraverso le visite alle scuole, la partecipazione a laboratori didattici, l'ospitalità di gruppi di docenti e alunni dei vari istituti. Significative attività di orientamento vengono effettuate anche alla scuola primaria per orientare gli alunni verso lo studio di uno strumento musicale in funzione sia della continuità interna con la sezione a Indirizzo Musicale che di orientamento prospettico. La MUSICA, con l'Orchestra e il Coro della sezione che ottengono continui riconoscimenti d'eccellenza,</p>	<p>L'azione sulla continuità risulta ancora troppo settorializzata e quasi di competenza esclusiva di un gruppo di riferimento - seppure sempre più ampio - che opera quasi in aggiuntivo. Manca ancora un'adeguata e diffusa consapevolezza del suo valore strategico e un approfondimento condiviso sul tema che ne estrinsechi tutte le possibilità e direzioni operative, coinvolgendo tutti i team docenti dentro una visione curricolare "ordinaria". Tutte le azioni previste sono state realizzate ma per avere una maggiore efficacia dovrebbero disporre di una quota consistente (aggiuntiva) di risorse orarie e finanziarie (dal FIS); ciò consentirebbe il loro dispiegamento durante l'anno e non solo in periodi limitati. La diversa articolazione oraria tra ordini di scuola rappresenta un vincolo gravissimo che riduce l'impegno dentro la dimensione solidale indebolendone la forza sistemica. L'approccio tenuto ha garantito trasformazioni positive ma le attività continuano ad avere limiti nella collocazione temporale, nella durata e nella condivisione della progettazione. Manca ancora una visione comune generalizzata e sono da migliorare le azioni intrecciate fra le classi terminali, con gestione condivisa dei gruppi dentro un reale scambio di metodologie ed approcci pedagogici. Nello specifico orientamento verso il livello superiore d'istruzione, l'azione risulta inevitabilmente limitata ai soli periodi precedenti le iscrizioni dentro una serie di presentazioni che patiscono un approccio eccessivamente incentrato sull'immagine più che fondata sulle auspicate e mai realizzate azioni sperimentali in verticale. Serve un lavoro approfondito e personalizzato "all'origine", con percorsi trasversali finalizzati all'individuazione, stimolazione e potenziamento delle intelligenze specifiche degli alunni, per favorire la loro comprensione di sé e delle proprie attitudini, al fine di svolgere una scelta consapevole. Compito delicato da svolgere costantemente e in capo a tutti i docenti della secondaria, non delegabile alla referente di Funzione Strumentale; in ogni caso, anche connesso alla creazione di una rete</p>

<p>svolge un ruolo importante nell'orientamento così come lo SPORT, presentato e frequentato nelle sue specialità disciplinari fin dalla primaria, che con il Gruppo Sportivo Studentesco - in particolare quello paralimpico - ottiene costanti risultati di primissimo livello regionale e, in passato, anche nazionale. Un ruolo importante lo svolge anche l'ARTE, potenziata con coinvolgenti eventi pluridisciplinari (performance, installazioni). Impostazione generale che guida gli/le alunni/e a riflettere sulle proprie inclinazioni attraverso specifici test e incontri individuali di orientamento delle scelte compensando la limitatezza del momento dedicato alla conoscenza delle scuole del secondo grado. In continuo miglioramento</p>	<p>territoriale (ancora in ipotesi) ed alla progettazione derivata. Il miglioramento generale si sviluppa con la riflessione interna. Sono da inquadrare bene gli obiettivi - anche di/in rete -, per creare contestualmente autonomi ed adeguati strumenti d'intervento. E' da realizzare un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti ed una sistematica azione di monitoraggio sui risultati conseguenti alle azioni svolte.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Il buon lavoro svolto sulla continuità verticale interna e orizzontale (coinvolgimento attivo di enti e territorio per assicurare risorse solidali e di formazione in situazione) con esiti soddisfacenti e tendenti al miglioramento grazie ad una strategia d'intervento compresa, progettata e definita anche su una progettazione di prospettiva triennale non esclude la necessità di conferire maggiore sistematicità alle azioni rendendo più duraturi gli esiti. Non esclude anche che sia necessaria e urgente un'adeguata riflessione del corpo docente in relazione alle modalità di conduzione dell'intervento di orientamento, con l'attivazione di approcci metodologici adeguati a individuare e potenziare intelligenze e attitudini in un intervento maggiormente personalizzato. A prescindere dai (limitati) casi di dispersione in atto, il parziale riscontro avuto sugli esiti nel primo anno nel livello di scuola superiore in relazione ai consigli orientativi continua, in ogni caso, abbastanza soddisfacente. La capacità della scuola di orientare i suoi alunni va però sempre potenziata a partire dall'azione continua di monitoraggio dei risultati sia interna che in prospettiva futura al termine dell'esperienza scolastica</p>

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Persistenza di forti vincoli e fattori di criticità ma spirito resiliente e proattivo. Proseguita l'attuazione di tutti i processi avviati. Contrasto positivo alle difficoltà e creazione delle condizioni (anche finanziarie) per il loro definitivo superamento nell'immediato. Visione proattiva generalizzata, responsabilità e impegno diffusi, efficienza della struttura organizzativa interna e capacità di cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione.</p> <p>Migliorata la consapevolezza e interiorizzazione delle priorità strategiche della scuola e dei processi - anche di miglioramento- attuati o programmati per perseguirle. Buona la comunicazione e condivisione, sia interna che esterna; da migliorare quella sull'articolata normativa scolastica, compresi ruoli, funzioni e responsabilità connesse. Idem per le priorità imprescindibili derivate dagli esiti sulle competenze linguistiche e logico-matematiche, sociali e di cittadinanza attiva; ovvero dal grado d'inclusione e pari opportunità che la scuola vuole conseguire e garantire. Esiti sempre all'interno delle medie Sud ma costantemente in miglioramento.</p> <p>Trasparenza e accessibilità degli atti sono garantite: box digitale, sito (interconnesso con le altre piattaforme interne e con l'intero sistema); l'accoglienza con i vari sportelli. Il sistema, consolidatosi nella pratica, è risultato definito e orientato soprattutto nelle aree fondamentali (Curricolo e Valutazione, Continuità e Orientamento, Inclusione, Apparato Tecnologico) che coincidono con quelle deliberate dal Collegio per le FS. Inoltre varie aree educative di rilevante importanza e connesse al territorio: educazione alla salute, ambientale e cittadinanza, sicurezza, prevenzione cyberbullismo – dipendenze -discriminazione di genere ed omofobica, pari opportunità, ecc.</p> <p>Considerando anche La gestione del P.A.I. e del fondamentale servizio di Sostegno, la scuola si è dimostrata in grado di corrispondere con viva progettualità alla complessità del contesto e alle sue esigenze. La Consulta dei Genitori ha continuato a svolgere una positiva funzione d'informazione e sensibilizzazione. Processi educativi di continuità con l'extra scuola per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni di disagio e dispersione si stanno realizzando in rete di scuole e alleanze solidali. DS e staff, con le Funzioni Strumentali, referenti d'area e gruppi di lavoro nominati dal Collegio hanno integrato la loro azione, agendo in sinergia e in stretta collaborazione, per gestire la continua innovazione normativa in atto, monitorare i processi, verificare coerenza, congruenza ed efficacia dell'intervento complessivo. Documentazione di</p>	<p>Con vincoli oggettivi e complessità crescente, l'emergenza perenne ha obbligato a continui interventi straordinari. Tempistica e caratteristiche dell'innovazione normativa non hanno agevolato i processi virtuosi in atto. Deboli la visione delle norme come risorse e linee guida del fare e la partecipazione al processo di autovalutazione per una costruzione autonoma ed innovativa del processo organizzativo-gestionale della scuola.</p> <p>Persistenza di prassi individualiste, scarsa condivisione e collaborazione, parcellizzazione e autoreferenzialità dell'intervento. Difficoltà a collocare l'azione didattica individuale dentro un sistema integrato teso a realizzare processi formativi personalizzati negli alunni; verifiche spesso limitate alla sola valutazione dei minori senza coinvolgere la riconfigurazione dei piani di lavoro docente. Abitudini consolidate e formazione ancora in corso rallentano l'attuazione di un progetto formativo generale coerente, strutturato per competenze correttamente contestualizzate.</p> <p>Resistono: visioni individualistiche, autoreferenziali e talvolta, oppostive; limitata partecipazione alla formazione definita dal MIUR; criticità nella comunque in atto. Da migliorare la comunicazione interna e l'organizzazione delle deleghe per potenziare le professionalità collaborative. Da presidiare e potenziare: condivisione di criteri e strumenti per progettazione, monitoraggio e valutazione; interfaccia coerente con l'amministrazione, soprattutto nelle azioni progettuali trasversali e inclusive del territorio; attività dipartimentale allargata da riorganizzare per superare le disparità orarie interne. La persistenza ormai pluriennale della condizione emergenziale rischia di logorare la tensione partecipativa e l'impegno ordinario e straordinario diffuso s'accompagna anche al disimpegno dalle responsabilità di referenza o partecipazione alle stesse linee d'intervento deliberate dal Collegio, in una visione della funzione docente divaricata che fatica ad includere tutte le dimensioni previste dalle norme oltre che dal CCNL. Negatività, fattori d'indebolimento dell'azione migliorativa e di micro climi conflittuali allargati anche all'utenza, sono generati dal continuo tentativo di delegittimazione delle funzioni apicali e del lavoro responsabile e collaborativo. L'affermazione di un ruolo deresponsabilizzato da ogni funzione aggiuntiva al lavoro d'aula convive contraddittoriamente con la necessità (anche mal sopportata) di un'articolata struttura di coordinamento ed è di ostacolo alla costruzione di una comunità professionale aperta e</p>

<p>analisi, illustrativa, valutazioni, Atto d'Indirizzo e linee guida sono sempre stati inoltrati alla riflessione e studio del corpo docente-collegio per favorirne la partecipazione attiva; quasi un vincolo costruttivo per creare coesione e continuità interna, a partire dalla consapevolezza di essere e dover essere "comunità educante".</p>	<p>riflessiva, in apprendimento dinamico e perennemente agito. L'asprezza dei vincoli che hanno limitato l'azione della scuola, ha visto anche il parziale indebolimento della rete di collaborazioni solidali nel territorio e nella stessa azione della Consulta dei Genitori generando, per mantenere saldo l'orientamento strategico, un notevole dispendio di risorse aggiuntive allo staff.</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Livello 4 - Abbastanza positiva - La scuola, pur nelle difficoltà, approfondisce e consolida la propria missione e le proprie priorità, condividendole nella comunità scolastica e con le famiglie, agendo dentro una logica di rendicontazione sociale a livello territoriale. Per raggiungere tali priorità la scuola utilizza strategie e azioni significative anche ricorrendo ad accordi in rete con altre scuole, alla presentazione di progetti con finanziamento esterno, alla collaborazione con enti e associazioni territoriali. Le responsabilità e i compiti sono chiaramente individuati e sono funzionali all'organizzazione, ma talvolta manca il coinvolgimento di alcuni operatori che, nell'alto numero di soggetti che operano nella scuola, pensano di poter essere esonerati da qualsiasi incarico. Le scarse risorse economiche della scuola sono sfruttate a pieno e convogliate verso il raggiungimento delle priorità, anche se non sempre si riesce a coinvolgere l'intera istituzione. La scuola, in base ad una strategia d'intervento triennale, su alcune priorità, ha strutturato un intervento futuro già finanziato e ulteriormente implementabile. A fronte di un disagio allarmante che, con continui furti vandalici, impoverisce drasticamente la scuola delle sue dotazioni, resta il fatto positivo di un rapporto con il territorio dinamico e interattivo che, nonostante tutto, resiste.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Monitoraggio dei bisogni formativi e continue proposte di percorsi anche in rete. Apertura verso dichiarazioni di professionalità e competenze aggiuntive, in quanto valore aggiunto per l'attuazione del PTOF. Le azioni formative, svolte anche in rete, hanno riguardato: l'handicap e l'Inclusione, la sicurezza e la privacy, la digitalizzazione nella comunicazione e nella didattica, l'educazione alla cittadinanza, la prevenzione del cyber bullismo e delle tossicodipendenze. Mantenuta viva, pur nella flessione, la</p>	<p>Difficoltà nel coinvolgimento totale o maggioritario dei docenti nella formazione; partecipazione spesso molto limitata. Persiste, anche collegialmente, una certa resistenza verso proposte formative connesse all'innovazione normativa, vissute soprattutto come aggravio di lavoro non riconosciuto. Privilegiate le scelte veicolate dai bisogni-interessi individuali e/o contestuali; l'inclusione (Disabilità e DSA), per le criticità diffuse nelle classi, è l'ambito di formazione più frequentato. In generale non è ancora del tutto consolidata la coerenza tra le scelte individuali e le</p>

promozione della formazione indiretta e partecipata con l'utenza e il territorio, in collaborazione con associazioni educative. Positiva la ricaduta nell'attività ordinaria con rinnovata comunicazione e sinergia interna. Nel portare avanti un progetto organizzativo fondato su "leadership diffusa" ed "empowerment", si è continuato a favorire la valorizzazione di attitudini e competenze, confortando e supportando ogni disponibilità all'assunzione di funzioni di responsabilità, cercandole ed individuandole nel personale, contestualizzandole per motivarle e renderle produttive nelle capacità e attitudini. La progettazione, trasversale multi disciplinare o d'aula, resa disponibile o proposta nonostante i vincoli logistici crescenti è stata realizzata in continuità verticale con il progetto Erasmus Plus e con altre iniziative connesse a temi di Cittadinanza. Il PON Infanzia ha offerto opportunità di mettere in gioco, sviluppandoli/e, talenti e competenze. In base alla disponibilità essi/e sono sempre stati/e valorizzati/e con il conferimento di specifici incarichi dentro una visione di comunità professionale ampia e articolata finalizzata all'ottimizzazione delle risorse in funzione di una migliore calibratura dell'offerta formativa sulle problematicità del contesto. La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, riconosciuta con risorse FIS purtroppo in costante diminuzione, mira alla valorizzazione dell'impegno professionale ed allo sviluppo dei vari temi connessi alle priorità, su specifici compiti: supporto alle aree delle funzioni strumentali, inclusione e gestione delle problematiche BES certificate e non, azioni di continuità e orientamento, POF- PTOF e Regolamenti, Curricolo e Valutazione, Nucleo Interno di Valutazione, innovazione digitale. Volontarietà nella scelta della tematica e conseguente distribuzione dei/delle docenti nei vari gruppi, per garantire un buon livello di motivazione al lavoro. Coordinamento assicurato dalle docenti F.S. designate sulle aree d'intervento definite. Referenti di altre importanti aree (Erasmus, Salute, Prevenzione) assicurano la realizzazione di attività trasversali coordinate su specifici progetti; modello da implementare, con le nuove risorse economiche a disposizione, aumentando la disponibilità di sussidi e strumenti. La produzione documentale dei gruppi di lavoro entra a far parte del patrimonio della scuola, condiviso e reso fruibile tramite il sito ed altre risorse web.

priorità emerse a sistema. Qualche disorientamento a causa delle emergenze continue, dei continui cambiamenti e del costante aumento di complessità. Formazione al personale ATA realizzata in base a risorse e disponibilità. In dissonanza con le nuove dimensioni del ruolo docente (e del dipendente in generale) tratteggiate dalla riforma dell' Autonomia Scolastica nonché dalle norme succedutesi fino alla L.107/2015, non tutte le competenze possedute vengono dichiarate ai fini di un loro utilizzo a scuola, nello svolgimento di compiti che esulino dalla normale "diligenza" nel lavoro d'aula. Una visione "tradizionalista" del ruolo ma, tuttavia, sostenibile a termini contrattuali, soprattutto a fronte dell'impossibilità crescente della scuola, per mancanza di risorse, d'incentivare e valorizzare economicamente il competente lavoro aggiuntivo del proprio personale. Persiste in misura minima, un approccio "tradizionale" - individualista, che non tiene adeguatamente conto delle trasformazioni in atto, che si oppone alla digitalizzazione delle pratiche, che resta tacitamente e indirettamente oppositivo, nonché inconsapevolmente autoreferenziale, con inadeguata interiorizzazione della necessità di apprendere dalle "buone pratiche" presenti nella scuola nonché documentate e rese fruibili on line. Alcune posizioni negative, antagonistiche a priori e prive di qualsiasi proposta alternativa, agiscono continuamente per indebolire motivazione, partecipazione e collaborazione, per vanificare gli strumenti di ascolto messi a disposizione dalla scuola, per impedire l'attuazione della progettazione trasversale. Generano costante conflittualità interna ed esterna. La realizzazione tangibile di forme di comunità professionale integrata, generativa di entusiasmo e stimoli per il coinvolgimento attivo, contrasta apertamente questa negatività distruttiva. E' da migliorare ampliando connessioni e trasversalità nelle attività, magari definendole dentro un "patto" pedagogico-didattico. La partecipazione ai gruppi di lavoro per la gestione del sistema didattico-formativo, resa ancor più significativa e importante dall'innovazione normativa in atto, necessita, tuttavia, di riconoscimenti anche economici. Le risorse ora a disposizione consentono di dotare la scuola con nuove dotazioni e sussidi in attesa che venga risolta la grave sofferenza logistica che limita l'espansione delle attività.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Livello 4 - abbastanza positiva- La scuola rileva i bisogni formativi dei docenti e ne tiene conto per definire coerentemente le iniziative di formazione; tuttavia non sempre riesce a reperire i finanziamenti per realizzarle e/o non sempre riesce a coinvolgere tutti gli operatori nelle varie azioni. Le azioni formative risultano essere di buona qualità e vengono quasi sempre sperimentate nel lavoro in classe o in ufficio. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze dichiarate dai singoli; lo fa tendenzialmente in prospettiva di continuità triennale e in una logica di lavoro in team. L'abitudine al lavoro in gruppo è sempre più diffusa, soprattutto per quanto attiene le azioni delle macroaree sulle quali si esplica l'azione organizzativo-gestionale (POF-PTOF, Continuità, Curricolo e Valutazione e Auto Valutazione, Disabilità e Inclusione, progettazione di sistema, organizzazione uscite e viaggi d'istruzione). L'azione dei gruppi trova ostacoli nella non adeguata disponibilità di tempi e risorse strumentali. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono pubblicati e fruibili da tutti ma la prospettiva dell'immediata condivisione deve essere maggiormente perseguita. Lo scambio e il confronto fra docenti viene promosso ma non è ancora sistematico.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>E' proseguito il lavoro di collaborazione in rete per l'attuazione di progetti formativi e ricerca-azione su vari contesti, in particolare sulla prevenzione della dispersione scolastica ed il sostegno alla povertà educativa. Favorita una visione aperta e riflessiva sulla propria azione istituzionale, tramite: convenzioni con Università per attività di tirocinio, collaborazione progettuale con Enti Locali e associazioni pedagogiche-educative, sociali e culturali, sportive; promozione di iniziative specifiche di inclusione, di cittadinanza attiva, di educazione ambientale, alimentare, salute; di prevenzione (violenza di genere, cyber bullismo, dipendenze). Ancora potenziata l'educazione allo sport e salute nella primaria in intesa con le associazioni sportive e in continuità con l'extra-scuola. Approfonditi i temi dell'autismo con associazioni territoriali dei genitori, per stimolare miglioramenti del servizio sul sostegno. Mantenuta costante l'interazione e collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, con i soggetti istituzionali e/o associativi di area vasta, con cooperative educative e Forze dell'Ordine. Inoltre, in collaborazione con MIUR-USR, ha continuato a svolgere funzioni di capofila della rete progettuale amministrativa IO CONTO per la formazione di DS, DSGA e amministrativi. Sempre stimolato il coinvolgimento diretto e l'attiva e progettuale partecipazione dell'utenza e la sua integrazione dentro le attività della scuola attraverso la Consulta dei Genitori. Fermi restando i vincoli logistici ha consentito di proseguire nell'opera di vigilanza, manutenzione e recupero di ambienti alla didattica, sussidiaria all'inazione del Comune e dando concretezza all'idea di comunità educante, con proposta indiretta di un modello educativo ai minori. Data la gravità della situazione socio economica educativa del contesto e i vincoli citati, questa buona prassi, anche se ad andamento</p>	<p>Comunicazione con l'ente Locale non univoca: continua, proficua solo su due settori; episodica, unidirezionale e problematica con altri. Generalmente calibrata su una visione di medio e lungo periodo, l'azione non è quasi mai tempestiva creando inefficienza. Del tutto assente l'idea e la pratica di una progettazione partecipata. Molti problemi, con ricadute anche gravi, nascono dalla completa mancanza di condivisione soprattutto con il settore tecnico che, considerato il contesto logistico, è quello più costantemente interessato. La continua e sempre più grave emergenza - presente in tutte le sedi dell'Istituto e costantemente denunciata con analisi dettagliata del DVR - si alimenta in una condizione di totale solitudine della scuola, lasciata sola, inerme di fronte a vandali, ladri e problemi di sicurezza e igiene, nonostante le ripetute richieste d'aiuto; a contare solo sulla solidarietà. Il dato emergente è che un'istituzione pubblica non è garantita nel suo ruolo e funzione; soprattutto dopo essere stata impoverita di ogni risorsa. Le relazioni con enti e associazioni devono essere maggiormente strutturate dentro un piano generale da presidiare e guidare da parte di un referente interno dedicato. L'oggettiva scarsità di spazi attrezzati per la collettività della scuola, pur compensata dagli accordi operativi con il territorio in una dimensione aperta, è comunque un vincolo alla sua azione della continuità con extra scuola. Nonostante le buone pratiche in atto (attività progettuali condivise, conferenze, formazione, informazione continua) e l'impegno stabile di una significativa componente di genitori - anche se molto limitata in rapporto ai numeri generali - va considerato il fatto che la grave problematicità del contesto economico sociale rende sempre molto difficile mantenere ed implementare il trend positivo. La diffusa assenza di regole e competenze sociali,</p>

alternato, continua a rappresentare una priorità della scuola, condizione necessaria per trasformare la gravissima fragilità generale in un'occasione proattiva e progressiva di partecipazione. Pur vivendo una fase di calo, evidenziata dalla scarsa partecipazione alle elezioni degli OO.CC., la Consulta dei Genitori ha continuato a sostenere un processo virtuoso, agendo in positivo per migliorare la collaborazione nell'attuazione di alcuni aspetti dell'offerta formativa e, soprattutto, del Patto di Corresponsabilità Educativa. Sempre la Consulta ha condiviso l'organizzazione di iniziative formative della scuola sulla prevenzione con sensibilizzazioni all'educazione alla cittadinanza attiva e partecipa attivamente al gruppo di lavoro territoriale del progetto in rete FUTURO PROSSIMO. La scuola ha continuato ad incentivare la progressiva circolazione d'informazione ed un'attenzione alla creazione di una visione di "comunità" inclusiva che ha dato costanza alla riduzione della conflittualità.

l'approccio talvolta polemico e contrastivo, la deresponsabilizzazione, la costante proposta indiretta di modelli educativi negativi rendono evidente la necessità urgente di procedere ad un vasto intervento di educazione razionale-emotiva che coinvolga tutti gli "attori" della scuola a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Vera emergenza alla base della dispersione scolastica crescente, a cui la scuola, nella completa assenza di risorse e nell'impossibilità di condividere le strategie con i decisori politici del territorio, fa fronte attraverso la solidarietà ed il costante lavoro di sensibilizzazione, motivazione e coinvolgimento attivo, nella percezione del valore della collaborazione e interazione scuola-famiglia per la crescita dei minori. Interazione da perseguire costantemente integrando ogni risorsa offerta dal territorio, creando alleanze a vasto raggio. La scuola, tuttavia, per i suoi gravi problemi logistici, fatica anche ad offrire spazi per le riunioni ed è attualmente impossibilitata a garantire una sede operativa alla stessa Consulta.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

5. Positiva con qualche criticità. La scuola ha partecipato in modo attivo, agito individualmente e in rete, generato collaborazioni articolate con numerosi soggetti esterni (istituzioni, enti, associazioni). Tali collaborazioni hanno sviluppato pratiche di contrasto del grave disagio di un contesto socio-culturale-economico sempre più emergenziale (vandalismo), nonché anche molto dannoso per la stessa istituzione. Miglioramento generale dell'offerta formativa evidente. La scuola ha rappresentato un importante punto di riferimento nel quartiere e per la promozione di attività di vario tipo soprattutto legate alla maturazione di competenze sociali per la prevenzione della dispersione scolastica. A tale scopo ha dialogato costantemente con famiglie, Ente Locale, istituzioni contigue (parrocchia) per co-costruire, in prospettiva, un sistema formativo integrato. Ha continuato a proporre (inascalata) soluzioni all'amm.ne per la riqualificazione degli edifici ed il recupero di propri spazi verdi- abbandonati all'incuria da anni - per la loro restituzione alla didattica e apertura alla fruizione del quartiere. La partecipazione attiva delle famiglie, pur se sempre abbastanza limitata a soggetti sensibili, impegnati e/o in possesso di particolari competenze, è stata sostenuta dalla Consulta dei Genitori che si è posta, fin da subito ed in modalità autonoma, come riferimento per l'autovalutazione del servizio ed alleata nella promozione condivisa di iniziative formative o/attività gestite con docenti e alunni, dentro una dimensione di autentica "comunità educante".

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Diminuzione dell'abbandono scolastico

Traguardo

Rientrare nella media provinciale degli abbandoni scolastici

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantisca omogeneità nelle classi.

2. Continuità e orientamento

Lavorare progettualmente sulle "classi ponte" tramite la condivisione di criteri di valutazione e metodologie d'insegnamento

Priorità

Miglioramento delle valutazioni in uscita dalla terza classe della scuola secondaria di I grado.

Traguardo

Far rientrare nella media provinciale le valutazioni scolastiche superiori all'8

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantisca omogeneità nelle classi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare le competenze sociali e civiche favorendo l'inserimento consapevole nella vita sociale, riconoscendo e accettando i limiti e le regole

Traguardo

Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Potenziare le attività laboratoriali anche in per favorire l'individuazione ed il rafforzamento delle particolari intelligenze delle/gli alunne/

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La situazione del contesto induce a perseguire costantemente il miglioramento in relazione agli esiti, per continuare a contrastare positivamente il tasso d'abbandono fluttuante, dovuto a vari fattori esogeni

di disagio. In quest'ottica, considerata la conferma costante, in uscita dalla secondaria di I grado, della medietà dei risultati sulle competenze linguistiche e logico-matematiche-scientifiche - con una differenza in negativo per le seconde ed una generale percentuale bassa di alunni che arrivano all'eccellenza- si lavora al suo progressivo innalzamento. Le competenze sociali e di cittadinanza restano una priorità che la scuola, con ogni mezzo disponibile, sta cercando di far maturare attraverso azioni inclusive su/di tutte le sue componenti (alunni/e, famiglie, docenti) e del territorio (enti, associazioni, ecc.), per contrastare il grave disagio e dare concretezza al Patto di Corresponsabilità Educativa. Tenendo conto del loro intreccio dentro il processo generale di miglioramento si agisce per favorire la motivazione allo studio, la maturazione di un metodo di lavoro autonomo, l'individuazione di talenti e attitudini in funzione di orientamento.